

## PTC – Piano territoriale di coordinamento

	CARATTERI STRUTTURALI	RICONOSCIMENTO VALORI	OBIETTIVI DI QUALITA'	AZIONI
	generali	<p align="center"><b>Piana di Lucca</b></p>		<p>A) il superamento delle situazioni di rischio idraulico, privilegiando il recupero degli spazi necessari per le dinamiche fluviali e favorendo la rinaturalizzazione del reticolo idraulico;</p> <p>C) la tutela ambientale, la riqualificazione e la messa in sicurezza del sistema trasversale dei corsi d'acqua che dalle Pizzorne confluisce nell'alveo dell'ex lago di Bientina;</p> <p>E) il recupero e il ripristino ambientale del Lago di Sibolla;</p> <p>H) l'arresto della dispersione insediativa e la promozione della ricomposizione dei tessuti, attraverso il riconoscimento, il mantenimento e il recupero della struttura urbana diffusa, il completamento e il riordino degli esistenti tessuti edilizi non saturi, la loro riqualificazione e ricomposizione morfologica e funzionale, la definizione e qualificazione dei margini degli insediamenti;</p> <p>I) il rafforzamento della identità culturale attraverso l'equilibrato utilizzo delle risorse e la valorizzazione e la tutela dei beni storico-architettonici e paesaggistici e, in particolare, del sistema territoriale delle Ville e delle relazioni di questo con l'utilizzo agricolo del territorio collinare e con i borghi e centri di antica formazione;</p> <p>L) la valorizzazione e la salvaguardia, anche attraverso specifico progetto di scala sovracomunale, dei beni archeologici dell'area del Bientina e del territorio adiacente.</p> <p>O) il mantenimento e lo sviluppo, nelle differenti realtà dell'ambito, delle attività produttive agricole, da considerare a pari titolo con quelle artigianali e industriali, e superando la marginalità alla quale le attività produttive agricole sono state ridotte nelle recenti trasformazioni territoriali</p>
	territorio di interesse agricolo primario	<p align="center"><b>Ambito 1 TERRITORIO DI BONIFICA DELL'EX LAGO DI BIENTINA</b></p> <p align="center">DESCRIZIONE</p> <p>Ambito interno alla struttura territoriale della pianura di Lucca e del Bientina (PL) e all'ambiente e paesaggio locale PL3 - Le aree umide e palustri bonificate, l'ex lago di Bientina e il lago di Sibolla.</p>	<p>L'area comprende i terreni agricoli derivati dalla bonifica della parte settentrionale dell'ex lago di Bientina. Si tratta di terreni che presentano un sistema idraulico di bonifica e un appoderamento da esso derivato e condizionato. L'area ha valore produttivo ed elevati caratteri paesaggistico-ambientali tipici delle aree di bonifica, storicamente consolidati ed inoltre sono presenti beni archeologici. E' da classificare come area ad agricoltura intensiva o specializzata (ai sensi dell'art. 29 del PIT), pur persistendo i connotati, da mantenere, propri delle aree umide in cui è ricompresa in larga parte.</p> <p>Nell'area assume funzione di risorsa agro-ambientale, e di invariante strutturale, riconoscibile a livello provinciale, il sistema idraulico superficiale (ai sensi degli articoli 16 e 31 del PIT)</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Definire e individuare le risorse agro-ambientali e le invariante strutturali alla scala comunale.</li> <li>2) Individuare e perimetrare le aree agricole di controllo dei caratteri del paesaggio.</li> <li>3) Individuare e disciplinare, con finalità di tutela conservativa, l'intero sistema idraulico superficiale, le aree esistenti di rinaturalizzazione spontanea (vegetazione igrofila, arborea, cespugliosa, erbacea), le alberature esistenti, le zone umide esistenti (specchi d'acqua stagionali o perenni).</li> <li>4) Salvaguardare le zone di particolare importanza per il ciclo biologico di specie di flora e di fauna selvatica protetta riconoscibili attraverso il quadro conoscitivo comunale.</li> <li>5) Individuare le aree in cui non ostacolare le dinamiche spontanee di rinaturalizzazione.</li> <li>6) Mantenere, nelle aree agricole, il sistema idraulico superficiale e le sistemazioni agrarie esistenti (superfici, forme, ecc.).</li> <li>7) Individuare e classificare gli edifici e i complessi edilizi di interesse storico-architettonico e testimoniale, e gli ambiti di interesse ambientale, con particolare attenzione per le aree archeologiche.</li> <li>8) Disciplinare le trasformazioni ammissibili degli edifici e dei complessi edilizi di cui al punto 7), e quelle ammissibili degli altri edifici e manufatti edilizi esistenti.</li> <li>9) Individuare e disciplinare idonei contesti territoriali a salvaguardia degli edifici e dei complessi edilizi di cui al punto 7).</li> <li>10) Privilegiare, per gli interventi di nuova edificazione funzionale alle</li> </ol>

PTC – Piano territoriale di coordinamento				
	CARATTERI STRUTTURALI	RICONOSCIMENTO VALORI	OBIETTIVI DI QUALITA'	AZIONI
				<p>attività agricole a norma dell'articolo 3 della legge regionale 14 aprile 1995, n.64, aree individuate in prossimità del sistema insediativo rurale esistente (nuclei, singoli insediamenti agricoli).</p> <p>11) Individuare le aree nelle quali sia vietata la nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma dell'articolo 3 della legge regionale 14 aprile 1995, n.64.</p> <p>12) Individuare le aree nelle quali siano ammissibili la realizzazione di serre, sia fisse che stagionali, la sistemazione di vivai, la copertura del terreno con <i>film</i> plastici.</p> <p>13) Individuare e disciplinare le aree nelle quali siano ammissibili gli interventi di cui al comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 14 aprile 1995, n.64.</p>
	territorio di interesse agricolo primario	<p style="text-align: center;"><b>Ambito 5 AREA DELLE SERRE AL CONFINE PESCIATINO</b></p> <p>DESCRIZIONE Ambito interno alla struttura territoriale della pianura di Lucca e del Bientina (PL) e all'ambiente e paesaggio locale PL2 - La pianura dell'insediamento diffuso.</p>	<p>L'area comprende la zona di pianura dei comuni di Montecarlo e di Altopascio a confine con il Pesciatino, dove la vicinanza al sistema economico floricolo di Pescia ha favorito l'insediamento di colture protette. L'aspetto produttivo è qui rilevante e richiede un sistema adeguato di salvaguardia delle risorse agricole. E' da classificare come area ad agricoltura intensiva o specializzata (ai sensi dell'art. 29 del PIT)</p>	<p>1) Definire e individuare le risorse agro-ambientali e le invariati strutturali alla scala comunale.</p> <p>2) Salvaguardare le zone di particolare importanza per il ciclo biologico di specie di flora e di fauna selvatica protetta riconoscibili attraverso il quadro conoscitivo comunale.</p> <p>2) Individuare e perimetrare aree specifiche per colture protette.</p> <p>3) Definire adeguate fasce di rispetto tra le superfici interessate da colture protette e il sistema insediativo.</p> <p>4) Individuare e perimetrare le aree agricole da definire quali aree agricole di controllo dei caratteri del paesaggio.</p> <p>5) Disciplinare le trasformazioni ammissibili degli edifici esistenti nonché la nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma dell'articolo 3 della legge regionale 14 aprile 1995, n.64.</p> <p>6) Individuare le aree nelle quali sia vietata la nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma dell'articolo 3 della legge regionale 14 aprile 1995, n.64.</p>
	territorio di interesse agricolo primario	<p style="text-align: center;"><b>Ambito 6 AMBITO DEI VIGNETI D.O.C. DI MONTECARLO E CAPANNORI</b></p> <p>DESCRIZIONE Ambito compreso nelle strutture territoriali del Massiccio delle Pizzorne (PZ), delle colline di Montecarlo e Porcari (CMP), della pianura di Lucca e del Bientina (PL), negli ambienti e paesaggi locali PZ4 - Le controcoste: Anchiano, Corsagna, PZ5 - Il bacino di Brancoli, PZ6 - Il bacino di Villa Basilica e la valle del Pescia di Collodi, PZ7 - Il contrafforte collinare dal fiume Serchio al torrente Pescia di Collodi, CMP - La collina di Montecarlo e Porcari, PL2 - La pianura dell'insediamento diffuso.</p>	<p>L'area corrisponde alla zona degli insediamenti storici del versante sud del Massiccio delle Pizzorne e si sviluppa fino al sistema storico delle ville lucchesi e del capannorese in prossimità del fondovalle, interessando anche il sistema collinare dei comuni di Lucca e Porcari. La promiscuità della coltura dell'oliveto nelle zone più alte e del vigneto verso le zone pedocollinari caratterizza un sistema paesaggistico con emergenze storico testimoniali, quali le "ville lucchesi" e i loro territori, unico nella Provincia di Lucca. Nell'area l'assetto produttivo di qualità (D.O.C. - D.O.C.G.) si sposa con un sistema paesaggistico arricchito da notevoli valenze storiche. E' da classificare come area ad agricoltura intensiva o specializzata (ai sensi dell'art. 29 del PIT), Nell'area assume funzione di invariante strutturale, riconoscibile a livello</p>	<p>1) Definire e individuare le risorse agro-ambientali e le invariati strutturali alla scala comunale.</p> <p>2) Salvaguardare le zone di particolare importanza per il ciclo biologico di specie di flora e di fauna selvatica protetta riconoscibili attraverso il quadro conoscitivo comunale.</p> <p>3) Individuare e perimetrare le aree agricole da definire quali aree agricole di controllo dei caratteri del paesaggio, in vista della tutela del sistema insediativo storico, con particolare riferimento a quello delle ville, e del territorio ad esso connesso.</p> <p>4) Individuare e disciplinare, con finalità di tutela conservativa, la viabilità poderale storica, le alberature esistenti, i parchi e giardini storici.</p> <p>5) Individuazione delle aree dove conservare il sistema culturale storico degli oliveti e dei vigneti, nonché delle sistemazioni agrarie esistenti (superfici, forme, ecc.).</p> <p>6) Individuare e classificare gli edifici e i complessi edilizi di interesse storicoarchitettonico e testimoniale.</p> <p>7) Disciplinare le trasformazioni ammissibili degli edifici e dei complessi edilizi di cui al punto 6), e quelle ammissibili degli altri edifici e manufatti edilizi esistenti.</p> <p>8) Individuare le aree nelle quali sia vietata la nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma dell'articolo 3 della legge regionale 14 aprile 1995, n.64.</p>

## PTC – Piano territoriale di coordinamento

	CARATTERI STRUTTURALI	RICONOSCIMENTO VALORI	OBIETTIVI DI QUALITA'	AZIONI
			provinciale, il sistema degli oliveti e dei vigneti con le sue relazioni con gli elementi territoriali propri dell'area.	9) Individuare e disciplinare le aree nelle quali siano ammissibili gli interventi di cui al comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 14 aprile 1995, n.64.
	territorio di interesse agricolo	<p style="text-align: center;"><b>Ambito 15 PIANA DI LUCCA E ALTOPASCIO</b></p> <p style="text-align: center;">DESCRIZIONE</p> <p>Ambito compreso nelle strutture territoriali della pianura di Lucca e del Bientina (PL) e compreso negli ambienti e paesaggi locali PL1 - L'area urbana di Lucca; PL2 - La Pianura dell'insediamento diffuso; PL3 - Le aree umide e palustri bonificate, l'ex lago di Bientina e il lago di Sibolla.</p>	<p>Nell'ambito ricade l'intero sistema della piana di Lucca, compreso il sistema di basse colline tra Altopascio e il confine con la Provincia di Firenze. Il problema più evidente dei terreni agricoli presenti nell'ambito è la forte frammentazione determinata dallo sviluppo urbano lineare lungo il sistema viario principale e secondario, che ha determinato il formarsi di molte aree agricole chiuse che rischiano di perdere la loro identità e di creare, per l'esiguità delle loro dimensioni, problemi di convivenza tra l'attività agricola e le aree urbane. Sono riconoscibili all'interno dell'ambito: aree ad economia agricola debole contigue agli aggregati urbani (ai sensi dell'art. 25 del PIT), aree ad economia agricola debole determinata dall'influenza urbana (ai sensi dell'art. 26 del PIT), aree ad agricoltura sviluppata estensiva (ai sensi dell'art. 28 del PIT), aree ad agricoltura intensiva o specializzata (ai sensi dell'art. 29 del PIT)</p>	<p>1) Definire e individuare le risorse agro-ambientali e le invariati strutturali alla scala comunale.</p> <p>2) Salvaguardare le zone di particolare importanza per il ciclo biologico di specie di flora e di fauna selvatica protetta riconoscibili attraverso il quadro conoscitivo comunale.</p> <p>3) Individuare e perimetrare le aree da definire quali aree agricole di controllo dei caratteri del paesaggio.</p> <p>4) Mantenere le aree agricole di estensione sufficiente per evitare il collasso e l'abbandono sotto la pressione del sistema urbano.</p> <p>5) Individuare e classificare gli edifici e i complessi edilizi di interesse storico-architettonico e testimoniale.</p> <p>6) Disciplinare le trasformazioni ammissibili degli edifici e dei complessi edilizi di cui al punto 5), e quelle ammissibili degli altri edifici e manufatti edilizi esistenti.</p> <p>7) Individuare le aree nelle quali sia vietata la nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma dell'articolo 3 della legge regionale 14 aprile 1995, n.64.</p> <p>8) Individuare e disciplinare le aree nelle quali siano ammissibili gli interventi di cui al comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 14 aprile 1995, n.64.</p>